

L'INTERVENTO**ERDISU DA CHIUDERE
MA LA GESTIONE
PASSI AGLI ATENEI****di Marzio Strassoldo (*)**

Si parla con sempre maggiore insistenza di una unificazione o abolizione degli Erdisu, gli enti della Regione che gestiscono i servizi agli studenti delle due Università. Mentre quella dell'unificazione è una vecchia idea che circola negli ambienti della Regione, e che nasce dal fastidio degli uffici per sovrintendere a due strutture e a due sistemi di gestione degli interventi per gli studenti, e che il

Continua a pagina XIX

Dalla prima pagina**ERDISU, CI PENSINO
LE UNIVERSITÀ**

più delle volte nascondeva l'intenzione di non rendere evidenti le differenze tra le due strutture (piccolo ed efficiente l'Ente di Udine, gonfio di personale, costoso e inefficiente quello di Trieste), la proposta di soppressione "tout court" dei due enti va avanzando in questi ultimi tempi. Il consigliere regionale ed ex assessore Alessia Rosolen propone giustamente non l'unificazione, ma la soppressione dei due enti. Se la proposta della pura e semplice soppressione ci trova assolutamente concordi, dato che ciò si tradurrebbe nella eliminazione di due presidenti, due direttori e due consigli di amministrazione, non ci sembra opportuno il trasferimento delle funzioni alla amministrazione regionale, e ciò per due ragioni. 1) non si deve favorire l'ulteriore accentramento di servizi e funzioni in capo alla amministrazione regionale; al contrario si deve promuovere il decentramento, lasciando alla Regione solo compiti di legislazione, di programmazione, di rappresentanza, di riequilibrio tra i vari territori della

Regione stessa; 2) le burocrazie regionali non hanno alcuna conoscenza diretta delle strutture didattiche, dei meccanismi valutativi, delle condizioni di reddito e dei bisogni degli studenti, che invece rappresentano l'oggetto del lavoro quotidiano delle amministrazioni universitarie. Pensiamo che Alessia Rosolen, che è stata un ottimo assessore all'Università, possa rivedere la sua proposta e prevedere il trasferimento di competenze, risorse e personale alle due Università, ritornando ad un sistema di gestione del diritto allo studio che un tempo veniva svolto direttamente dalle Università, che lo gestivano attraverso le Ope-

re universitarie, prima che le Regioni ne richiedessero la gestione attraverso gli Erdisu. Il personale potrebbe essere trasferito attraverso forme di avvalimento o di trasferimento volontario con mantenimento del trattamento economico in essere presso la Regione. Per questa via ne guadagnerebbero tutti: la Regione, che vedrebbe diminuire il suo impegno economico per il mantenimento di due Consigli di amministrazione e di due Direttori, e le Università che potrebbero gestire direttamente, senza l'intermediazione di un ente regionale.

Marzio Strassoldo
ex rettore Università
di Udine